

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Domani 26 febbraio

Il vescovo alle 10.30 partecipa alla plenaria di Anagni.

Martedì 27 febbraio

Alle 9.30 si riunisce il Collegio dei consultori. Alle 10 riunione degli uffici pastorali della curia, dei delegati vescovili e dei vicari foranei. Alle 18 si riunisce il Consiglio diocesano degli affari economici.

Mercoledì 28 febbraio

Alle 18 il vescovo presiede la Messa al Seminario di Anagni.

Venerdì 1 marzo

Alle 10 incontro con amministratori, confederazioni di imprenditori e sindacati a Fiumicino (vedi box).

Sabato 2 marzo

Incontro degli animatori sinodale nella parrocchia di Valle Santa.

Andare verso il Battesimo

Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto il rito dell'elezione dei catecumeni domenica scorsa nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta

DI SIMONE CIAMPANELLA

Bambini, ragazzi e adulti assieme in Cattedrale per chiedere di diventare cristiani. Questo popolo in cammino verso il Battesimo è stato accolto domenica scorsa a La Storta per l'iscrizione del nome e l'elezione dei catecumeni. È tradizione della diocesi di Porto-Santa Rufina celebrare questo rito nella prima domenica di Quaresima. Anticamente durante la prima evangelizzazione i convertiti erano soprattutto adulti. Donne e uomini che avendo scelto di seguire Gesù iniziavano un percorso di formazione in preparazione al Primo sacramento. Nei secoli l'età dei battezzandi è scesa fino a diventare abituale nei primi mesi di vita. Negli ultimi anni la secolarizzazione, la crescente presenza di persone di altre fedi, il rinvio in ragione di un'asserita libertà di scelta hanno richiesto un nuovo impulso all'esperienza del catecumenato rivolto ai più grandi. Ad accompagnare i 19 catecumeni, dei quali i 14 ragazzi e adulti gli altri, ci sono stati altrettanti madrine e padrini con i parroci delle comunità di provenienza coordinati da suor Rosangela Siboldi, direttrice dell'Ufficio catechistico. L'elezione dei catecumeni, ha spiegato il vescovo, «è il segno di un amore straordinario che Dio fa, entrando nella vostra vita, per voi che desiderate avere una relazione profonda con lui e che vi preparate in questo tempo in cui riceverete l'istruzione per conoscerlo



Un bambino scrive il proprio nome nel libro dei catecumeni

sempre di più attraverso quel Vangelo che Gesù ha proclamato andando in Galilea». L'iscrizione del nome è dunque il primo passo di questo periodo di attesa, che proprio nella Quaresima trova un tempo propizio. È il tempo del deserto dei quaranta giorni nei quali la Bibbia ricorda le tappe principali del piano della salvezza. La liturgia stessa traccia questa direzione

Il presule: «La vita è una grande gioia, va ringraziato Dio per questo dono»

compiuta nelle tentazioni affrontate da Gesù prima dell'inizio dell'annuncio del Regno di Dio. «Quaranta è un numero importante - ha

sottolineato il pastore -, un tempo di prova, un tempo lungo, un tempo impegnativo attraverso il quale Gesù ci dice che vuole condividere tutto quello che noi viviamo tranne il peccato. Vuole darci una mano anche quando siamo tentati, quando siamo messi alla prova. Perché la vita è anche fatta di errori e di momenti complicati, ma poi è bellissima. La vita è una grande gioia, c'è solo da

ringraziare Dio per questo dono e vorremmo che tutti ne fossero partecipi per sempre, purtroppo ci sono molte persone che non possono gioire della vita perché c'è la guerra». Il pensiero del pastore va ai bambini morti per le infezioni dell'acqua, oltre duemila al giorno. Una parte del mondo muore a causa dell'acqua contaminata, l'altra spreca quella buona: è una contraddizione inaccettabile di cui non possiamo non sentirci responsabili. La parola di vita di Gesù entra in tutte le esistenze, le più sofferenti, quelle di noi tutti, quelle dei catecumeni. «Nessuno è escluso da questa Parola con cui Dio abbraccia la nostra vita per dirci: "Tu per me sei importante, io voglio avere un rapporto con te". Vorrei che ciascuno di voi sapesse che quando scriveremo il nome nel libro Dio sarà sempre con voi, perché Dio vuole avere una relazione con ognuno di noi. Questo rapporto crescerà giorno dopo giorno, mese dopo mese fino ad arrivare al momento del Battesimo». Momento in cui il cielo e la terra si uniscono per opera di Dio, che, alla fine del diluvio, raccontata nella Genesi, promette a Noè l'alleanza con tutta la sua creazione con l'immagine dell'arcobaleno. «Il segno della benedizione, il segno dell'amore che entra nella vostra vita. Preparatevi a ricevere una gioia immensa di cui sarete sempre felici, serenamente soddisfatti di aver incontrato questa strada, questa via che vi conduce alla vita».

L'INIZIATIVA



La statua di Maria in Cattedrale

Con l'immagine della Madonna nelle comunità

DI ROBERTO LEONI

L'immagine della Beata Vergine Maria, che si venera nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, nell'anno mariano del 1954 ha visitato tutte le parrocchie della diocesi di Porto-Santa Rufina. La Madonna fu accolta con entusiasmo e devozione da borgate e paesi facendo infine rientro nella chiesa madre della diocesi. Quella "peregrinatio Mariae" - ossia la Madonna pellegrina - fu voluta dal cardinale Eugène Tisserant per indicare una strada di speranza all'indomani della fine del conflitto mondiale e unificare la diocesi attorno alla sua nuova Cattedrale, terminata di costruire nel 1950. Nell'anno mariano voluto dal vescovo Gianrico Ruzza, è ancora la Madre di Dio a percorrere le strade, oggi non solo della sterminata campagna romana di settant'anni fa ma anche delle città e della grande periferia romana. Maria raduna i suoi figli e ripete a ciascuno di noi: «fate quello che Gesù vi dirà». Anche oggi, in questi tempi così confusi e incerti, l'obbedienza agli insegnamenti di Gesù è la sola garanzia di una vita buona nel segno del Vangelo e di un'eternità beata in cielo. Questa è la promessa della fede cristiana.

Il vescovo quindi ha stabilito che l'immagine della Madonna che si venera nella chiesa cattedrale di La Storta visiti, in questa Quaresima, quattro chiese delle altrettante vicarie, secondo il seguente calendario. Dal 23 al 25 febbraio l'immagine sacra sarà nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris al Lido del Faro di Fiumicino (via Giorgio Giorgis, 113). Dal primo al 3 marzo sarà invece a Santa Maria del Rosario a Ladispoli (via Odescalchi, 179). Dall'8 al 10 marzo, la Madonna visiterà la parrocchia della Natività di Maria Santissima nel quartiere romano di Selva Candida (via Santi Martiri di Selva Candida, 7). E dal 15 al 17 marzo l'immagine sarà ospitata presso la parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata nella periferia romana di La Giustiniana (Via Cassia, 1286). Verranno, volta per volta, proposti momenti di preghiera e di meditazione, l'adorazione eucaristica; ci sarà anche la possibilità di confessarsi. Nel tempo della Quaresima la "peregrinatio Mariae" sottolinea ancor di più l'iniziativa dell'anno dedicato alla vergine: imparare da lei la fede nella parola di Dio.

L'EVENTO

A Ladispoli il concerto per la pace

Una serata carica di amore, sorrisi, gioia, balli, canzoni, preghiere e tante emozioni. Tutto proiettato verso una costruzione della pace che sia un impegno comune, perché "Pace in primis". È questo il titolo del concerto tenuto dall'animatore *Laudato si'* Matteo Manicardi nell'auditorium della parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli lo scorso 17 febbraio. Il cantautore è stato accompagnato alle percussioni da Simone Forghieri. La serata è stata organizzata dal Circolo *Laudato si'* Sacro cuore. Oltre settanta persone hanno partecipato a questa iniziativa di sensibilizzazione al tema della pace. «Non possiamo rimanere indifferenti a quanto sta accadendo nel mondo, come dice papa Francesco: "La terza guerra mondiale a pezzi è un conflitto globale!" e solo insieme, uniti come fratelli e sorelle è possibile riportare nel mondo la pace», questo lo slogan del gruppo di volontari che hanno espresso grande soddisfazione per l'esito della serata. «Le vostre scritte sui cuori che avete consegnato sulla bandiera della pace sono speranza per tutti noi. È stato davvero un momento di gioia e riflessione, che ci auguriamo abbia sensibilizzato tutti ad essere "costruttori di pace"», hanno scritto gli organizzatori sulla pagina Facebook del circolo.

Incontro con gli amministratori

La Chiesa di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, per iniziativa del vescovo Gianrico Ruzza, vivrà venerdì prossimo un incontro con le amministrazioni locali (comuni e Municipi di Roma capitale), sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali rappresentative del territorio. L'incontro è una occasione di dialogo giunta al terzo appuntamento (quinto se si considerano le riunioni di un tavolo tecnico sul lavoro). Nato nell'orizzonte del Sinodo (il camminare insieme della Chiesa e dell'altra umanità) il percorso vuole coltivare relazioni stabili per conoscere



Andrea Montanino

meglio i problemi della popolazione locale, per cercare proposte comuni, forse per arrivare a iniziative comuni in chiave di sussidiarietà. L'incontro del primo marzo si svolgerà a Fiumicino, presso l'Hotel Tiber in via della Torre

Clementina, 276, nella mattinata dalle 9.45. Sarà incentrato sull'economia e su come le vicende economiche si ripercuotono sulla vita nel territorio, con l'intervento di Andrea Montanino, chief economist e direttore strategie settoriali e impatto di Cassa depositi e prestiti. L'incontro, che sarà introdotto e concluso dal vescovo, è aperto a tutti e si svilupperà «in un dialogo libero, tra persone tutte impegnate nel prendersi cura della vita della comunità per riflettere su ciò che possiamo fare per lo sviluppo integrale di chi vive e lavora nei territori delle due diocesi», ha scritto il pastore nella lettera di invito.

Vincenzo Mannino

Il canto popolare sacro secondo don Cimini

Presentati a Ladispoli due testi del sacerdote che è compositore ed esperto di animazione della liturgia musicale

Nel pomeriggio del 10 febbraio si è svolta a Ladispoli, presso l'aula conferenze della parrocchia di Santa Maria del Rosario, la presentazione di due sussidi sul canto sacro popolare: *Forme e strumenti musicali nella festa religiosa popolare* e *Quale canto per le nostre celebrazioni liturgiche?*, scritti da don Amelio Cimini e pubblicati dalla Editrice Domenicana Italiana di Napoli. Maria Chiara Cimini ha moderato l'incontro a cui erano presenti

il sacerdote autore del testo, il rappresentante della casa editrice padre Giuseppe Piccinno e don Alberto Mazzola, vicario generale di Porto-Santa Rufina e parroco che ha presieduto l'incontro. Le due pubblicazioni trattano la partecipazione del popolo di Dio sia nella liturgia che nella pietà popolare (feste patronali, processioni, pellegrinaggi), momenti in cui il canto e la musica giocano un ruolo importante, purtroppo non sempre adeguato e apprezzato. Tutti i relatori hanno sottolineato, tra l'altro, la ricchezza di valori e contenuti della festa religiosa popolare e della liturgia, insieme alla necessità di un impegno inderogabile anche nel campo, al di là di «liturgie incerte e mass media scatenati». L'autore e compositore musicale ha sempre

avuto attenzione alla comprensione del fenomeno musicale sacro e religioso oltre a una lunga esperienza di insegnamento. La sua formazione teologica e specifica nell'ambito musicale e tecnologico, oltre al contatto con studenti di ogni età e di ogni livello, gli ha permesso di condensare la sua riflessione in testi accessibili a tutti ma presentati con rigore accademico. Nel testo sul canto per le celebrazioni, don Amelio parte da una prospettiva storica e teorica del canto popolare per ragionare dell'identità musicale e sacra di questa forma espressiva che continuamente si reinventa a partire dal contesto sociale e culturale. Nello scorrere delle sei parti del testo il sacerdote problematizza questo mutuo e arricchente scambio offrendo percorsi di educazione e diversi ri-

mandi bibliografici necessari per chi svolge il servizio dell'animazione liturgica. Non si tratta di guardare al passato con nostalgia e rimpianto. L'autore chiarisce questo punto nell'introduzione «al benevolo e paziente lettore». Parlare di canto popolare «nel 21° secolo in pieno trionfo digital-tecnologico» non serve a «tornare» a sant'Alfonso Maria de' Liguori; piuttosto a «ripartire» da sant'Alfonso Maria de' Liguori per una musica sacra veramente popolare, a verificarne la possibilità e soprattutto a rendersi conto che, di fatto, un nuovo repertorio, sacro popolare sta già crescendo e, oltre che impegno, richiede equilibrio tra esperienza del passato e novità del presente». Tra i molti spunti offerti dall'autore merita ricordare quanto Cimini, sulla scorata del documento concili-

Da sinistra: Maria Chiara Cimini, don Amelio Cimini, don Alberto Mazzola, Giuseppe Piccinno



liare sulla liturgia, Sacrosanctum concilium, afferma circa il canto sacro popolare. Perché questo "funziona" deve essere facile, chiaro, nobile nella semplicità, breve e comunitario. «Ci siamo mai domandati - scrive l'autore -, perché intonando certi canti dei nostri padri o nonni si respira ancora luce, freschezza, ve-

rità, forza emotiva, spinta interiore alla partecipazione? A nostro avviso, perché erano nati da un "palpito", cioè dall'assimilazione di un messaggio e di una realtà superiore poi trasmessa agli altri dopo esserne diventati "cassa di risonanza"; il tutto, in un linguaggio in cui il popolo si riconosce».